Martedì 28 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 257

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Giuseppe Mazzini al Popolo italiano.

II.

Dicemmo già altre volte ai *Popolari* di Udine e del Friuli che sul Giornalo, con le massime del grande Maestro della Democrazia italiana avremmo potuto confutare le aberrazioni e le ingiustizie della Partigianeria sedicente amica, ed è in qualche modo corruttrice delle classi meno istruite.

Difatti fu il Mazzini che, maestro al Popolo, ne educò il sentimento insegnando esistere una legge provvidenziale per l'Umanità. Or dai libri di Mazzini riportiamo qualche brano, affinchè la critica delle religioni positive del Franzolini (se mai cadesse in mano a poveri inconsci operaj) non abbia ad amareggiarli vieppiù col gelido scetticismo.

Fernando Franzolini, Scienziato, ha scritto per gli spiriti elevati e pei dotti, che saprebbero anche confutarlo. Al Popolo più gradita ed educativa e consolatrice sarà la parola di Giuseppe Mazzini, cui adesso in Roma si prepara grandioso monumento come ad uno dei Fattori della libertà e della redenzione italica.

Dio esiste. Noi non dobbiamo nè vogliamo provarvelo: tentarlo, ci sembrerebbe bestemmia, come negarlo, follia. Dio esiste, perchè noi esistiamo. Dio vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'umanità, nell'universo che ci circonda. La nostra coscienza lo invoca nei momenti più solenni di dolore e di gioia. L'umanità ha potuto trasformarne, guastarne, non mai sopprimerne il santo nome. L'universo lo manifesta coll'ordine, coll'armonia, colla intelligenza dei suoi moti e delle sue leggi.

—

Colui che può negar Dio davanti una notte stellata, davanti alla sepoltura de' suoi più cari, davanti al martirio, *è grandemente infelice o grandemente colpevole.*

—

Senza Dio, d'onde il dovere? senza Dio, voi a qualunque sistema civile vogliate appigliarvi, non potete trovare altra base che la forza cieca, brutale, tirannica. Di qui non s'esce. O lo sviluppo delle cose umane dipende da una legge di Provvidenza che noi tutti siamo incaricati di scoprire e d'applicare, o è affidato al caso, alle circostanze del momento, all'uomo che sa meglio valersene. O dobbiamo obbedire a Dio, o servire ad uomini, uno o più non importa. Se non regna una *Mente suprema* su tutte le menti umane, chi può salvarci dall'arbitrio dei nostri simili, quando si trovino più potenti di noi? Se non esiste una *Legge santa inviolabile, non creata dagli uomini*, qual norma avremo per giudicare se un atto è giusto o non è? In nome di chi, in nome di che protesteremo contro l'oppressione e l'ineguaglianza? *Senza Dio*, non v'è altro dominatore che il Fato davanti al quale i materialisti s'inchinano sempre, abbia nome *Rivoluzione o Bonaparte*: il Fato del quale i materialisti anch'oggi, in Italia ed altrove, si fanno scudo per giustificare l'inerzia, anche dove concordano teoricamente coi nostri principi.

—

Mostriamo Dio autore della libertà, dell'eguaglianza, del progresso. Agli uomini i popoli si sottrarranno, a Dio no.

—

Io credo in Dio e in un disegno provvidenziale. Dio è al disopra del cielo terrestre e le sante stelle della fede e dell'avvenire splendono nell'anima nostra, quand'anche la loro luce si consumi senza riflesso come lampada in sepoltura.

—

Le premesse citazioni sono tratte dagli scritti di Mazzini quando indirizzava la parola al Popolo italiano con lo scopo di prepararlo alla redenzione nazionale. E se l'apostolo della libertà, il maestro della Democrazia, rifuggiva così apertamente dall'Ateismo, d'un altro grande Italiano, Nicolò Tommaseo, precisamente ne' passati giorni l'Italia fece commemorazione solenne, pur sapendo come il Tommaseo fosse più che deista, anzi ad una religione positiva riverente, cioè alla religione de' nostri padri. Ma, oltre le parole del Mazzini e l'esempio di credente che offrì agli Italiani Nicolò Tommaseo, possiamo aggiungere l'autorità d'un terzo che più davvicino ci appartiene, ed è Pietro Ellero.

In altre occasioni difatti, accennando alle opere insigni del Senatore friulano, ricordammo come Egli siasi espresso contro lo sterile positivismo nel suo ultimo lavoro intitolato: *l'eclissi dell'idealità*. E l'Ellero, novatore arditissimo e tanto da sognare la nostra Italia governabile romanamente secondo gli ordinamenti classici, nella questione religiosa accostasi al Tommaseo, e chiede, pel bene della Patria, che gli Italiani, pur gelosi del nuovo diritto regio-plebiscitario, non offendano mai il Papato quale grande istituzione avente maestà propria, onorata da secoli e quindi ancora onoranda.

Ma anche senza il conforto di questi scrittori illustri, noi, per certi fatti contemporanei ci diciamo avversi ad ogni propaganda atea. Dicemmo già, con le ardenti passioni che dominano oggi, quanto pericoloso sarebbe aggiungervi la lotta religiosa.

Se in Italia sono organizzate le Fazioni politicanti, e i Repubblicani tennero testè un Congresso, ed i Socialisti costituiscono ovunque Leghe e Federazioni, anche i cosidetti Clericali col beneplacito della Legge (e mirabilmente organizzata da secoli è la Chieresia) tendono ad influire sulla società, e specialmente sulle plebi rurali. Per questa influenza i Clericali oggi possono gareggiare di zelo coi Socialisti, e con ricchi mezzi e con isvariatissimi modi crearono Comitati provinciali e parocchiali e Congressi ed istituti economici benefici. Quindi, sendo organizzati, potrebbero più tardi rendersi temibili od anche causa di aperte lotte delittuose, qualora si sentissero offesi nel loro sentimento religioso per la propaganda dell'ateismo.

Con l'ardita negazione della Filosofia positiva non si avrebbe più da spendere milioni per rialzare campanili o restaurare basiliche, splendide testimonianze della fede degli Avi e della grandezza dell'Arte e della munificenza di liberi Comuni e di Principi! Per la filosofia del Franzolini avrebbe destato un ghigno di compassione il pellegrinaggio in Palestina con a capo il Cardinale di Milano... e l'*igiene della morte* e la *bancarotta dell'oltretomba* indurrebbero a dire superstiziosa la prossima commemorazione dei defunti in camposanto!

Quindi è che per queste riflessioni (ed altre volte ci affluiscono alla mente) noi riserbiamo ai dotti il libro del Franzolini (1), ed al Popolo raccomandiamo di inspirarsi alle premesse sentenze di Giuseppe Mazzini. G.

(1) Il libro di Fernando Franzolini quale prova di studi profondi e di acuta intelligenza dell'Autore, dovrebbe essere acquistato dai concittadini e provinciali, come qualunque libro dei nostri, e dacchè se ne pubblicano assai di rado. E' edito a Milano dalla D.tta Albrighi, Segati e Comp. 1902, ed ogni copia costa lire tre.

Il gran viaggio dello Czar in Gennaio

La sua visita in Italia.

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen le seguenti informazioni sul prossimo viaggio dello Czar:

« Lo Czar arriverà a Roma per rendere la visita al Re d'Italia il 15 gennaio e vi resterà quattro giorni. E' stabilito che avrà un colloquio col Papa; ma questa visita avrà un carattere strettamente privato e lo Czar, per andare al Vaticano, partirà dall'Ambasciata russa.

Partendo dall'Italia, lo Czar si recherà al Montenegro e ad Atene e probabilmente anche a Costantinopoli, perchè il sultano, ricevendo ultimamente un granduca russo, lo incaricò di invitare in modo speciale lo Czar a recarsi a Costantinopoli. Lo Czar non passerà per la Germania; ma farà il viaggio dalla Russia all'Italia per mare. L'assenza dello Czar da Pietroburgo durerà quattro settimane ».

Il medico del papa gravemente ammalato.

Roma, 27. — Il dottor Lapponi, medico di Sua Santità, è colpito da appendicite.

Si tiene celata la gravità del male al Papa, per non impressionarlo.

Il dott. Lapponi è assistito amorosamente dalla consorte e dai figli.

Da Portogruaro.

(*Nostra corrispondenza.*)

25 ottobre.

Consiglio comunale.

Il 31 corrente, si riunirà in seduta ordinaria il patrio consiglio, dovendo trattare di molti e svariati argomenti. Elencarveli tutti, sarebbe troppo lungo ed inutile, perchè alcuni di essi sono privi di interesse. Dovranno essere ratificate molte decisioni prese d'urgenza dalla Giunta; prese in considerazione varie domande di impiegati per aumento di stipendio; presentati all'approvazione i bilanci preventivi per il 1903; nominati due membri della Congregazione di Carità, uno del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale ecc.

Con una certa curiosità è attesa la mozione del consigliere Valle sulle ormai

celebri lire diecimila

decise dal Comune di Portogruaro in pro della Fabbrica di Perfosfati e non mai approvate dall'autorità tutoria.

Desta pure interesse la nomina del Segretario, vuoi per la fatalità che da diversi anni incombe sopra questa carica, vuoi per il fatto che nel concorso odierno si trovano, fra gli altri, candidati due buoni impiegati comunali paesani. Anzi sembra che una parte dei consiglieri ultimi eletti fosse disposta a votare per il sig. ragioniere Attilio Cian ed una corrente di simpatia si è andata formando a suo favore, tantochè jeri notte sono stati affissi manifesti per far noto all'intero Consiglio come sarebbe ben gradita la sua nomina a Segretario capo. Noi, che vedremmo volentieri il signor Cian avanzare di grado perchè dotato di intelligenza non comune e di perizia amministrativa, dobbiamo francamente dichiarare che la mossa non ci è sembrata opportuna, specialmente per la dicitura del manifesto, e tanto meno adatta per raggiungere lo scopo desiderato. Del resto, nessuno dei Portogruaresi potrà porre in dubbio che il Consiglio comunale, cribrati e controllati i titoli dei vari concorrenti, porterà la sua scelta sul candidato migliore e nell'eventualità di equipollenza di titoli, verrà certo data la preferenza ad un concittadino, in paragone di altri meno conosciuti. Aspettiamo adunque con piena fiducia la decisione del patrio Consiglio.

Lagnanze ferroviarie.

Già da molto tempo si doveva ingrandire la nostra stazione, per ridurla decente ed addattata al numero sempre crescente dei viaggiatori, specialmente dopo l'allacciamento colla linea Cervignano-Trieste. Ma finora, tutto è rimasto lettera morta.

Intanto, manchiamo di sale d'aspetto, e tutti i viaggiatori si agglomerano o nell'unica sala indecente che esiste, o nell'atrio che è più indecente ancora! Eppure, i viaggiatori avrebbero diritto, giacchè pagano, e pagano profumatamente, di godere dei comodi che loro spettano; ma chi se ne occupa? Vi è di più: manchiamo assolutamente di binari per il pronto manovrare dei treni, per cui riesce spessissimo l'inconveniente, che al passo a livello della stazione, i cittadini e villici con cavalli o buoi ecc., sono costretti a stare fermi delle buone mezze ore; anzi, ci viene accertato che 20 giorni fa, le sbarre stettero chiuse per ben 45 minuti. Reclamare nel libro giacente presso il capostazione, è inutile, perchè le società ferroviarie cercano il capo espiatorio negli impiegati; e quindi i cittadini, per non far prendere ramanzine e multe a persone innocenti, preferiscono tacere. Speriamo che l'autorità comunale, scriverà (anzi crediamo lo abbia già fatto) delle lettere risentite all'Amministrazione, onde si decida una buona volta a togliere questo sconcio lamentato. Anzi, parliamo chiaro e scriviamo appositamente perchè l'ingegnere di reparto, avendo residenza ad Udine, possa leggere queste lagnanze e adoperarsi con maggior sollecitudine per toglierle nel più breve lasso di tempo.

Ma credete voi, o lettori, che, anche chiedendo semplicemente il giusto, si ottenga qualche cosa? Ben altre sirene, differenti da quelle di leggendaria memoria, ci vogliono per vincere la sistematica indifferenza delle società ferroviarie italiane!

Nuova maestra comunale. — Per la frazione di Pradipozzo è stata nominata maestra la signorina Cappato Emmelina da Gavello (Rovigo) ed ieri ha assunto l'insegnamento. La Cappato viene fra noi preceduta da buona fama per attitudine didattica ed adeguata cultura.

DA GORIZIA.

27 ottobre.

A proposito del Civico Ospitale femminile. — Vi aveva scritto alcunchè sulle faccende di questo Ospitale femminile, ed aveva aggiunto che ora si ordinò da parte del Municipio una inchiesta, della quale opinava che lascierà il tempo che trova. Dai primi sintomi si deve capire che non avevo torto. Anzitutto, si nominò a far parte di quella commissione, persone, dalle quali, senza offendere alcuno, non si può attendere un verdetto spassionato ed imparziale. Si hanno precedenti che danno ragione a queste opinioni. Intanto, quale primo atto, mi consta che la Commissione doveva radunarsi per la prima volta .. e quasi tutti si scusarono di non poter intervenire. Si capisce che si comincia bene!.. Poi, il mandato di incamminare l'inchiesta è esclusivamente per l'Ospitale e non per la Casa di Ricovero. Ma l'uno e l'altro sono la stessa cosa, l'uno e l'altro vengono amministrati dalle suore, le quali provvedono al vitto dei ricoverati. I lagni si estendono quindi tanto sopra l'uno quanto sopra l'altro istituto; lo sfruttamento (se c'è, come dicono gli accusatori) vi è tanto qua che là. Perchè dunque non estendere l'inchiesta sull'uno e sull'altro?

A Medea. — Questo tranquillo paesello a piedi del monte omonimo, si vuole, da gente forestiera ed esotica, renderlo campo di lotte e discordie. Si annuncia cioè che il conte Dupski voglia, associato ai clericali, agitare nella prossima elezione, per contendere la nomina di chi per oltre 30 anni presiede, amato e rispettato, alle faccende di quel Comune.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Funeralia. — 27 *ottobre*. — I funerali del compianto Sante Vivenzi riuscirono veramente solenni per il numero dei partecipanti.

L'estinto fu persona amata e stimata dai cividalesi, per la sua onestà e per il buon cuore verso i poveri. Dal nulla in pochi anni s'era fatto una discreta sostanza.

Lascia la moglie e sei figliolette.

Nuova Banca — Ieri con atti del notaio dott. Luici Paciani venne firmato il contratto di costituzione di una Società in accomandata per l'apertura di un nuovo istituto di credito nella nostra città a partire dal 1 gennaio p. v.

Maniago.

Ancora del marito accoltellatore. — Quel tale Elia Colussi di Cavasso, che menò qualche colpo di coltello a la moglie, sembra un alcoolizzato. In Germania, dicono, aveva ed ha un'amante.

I paesani ne parlavano e la moglie insospettita volle visitargli il baule nel quale rinvenne una fotografia di lui fatta in comune con una bionda tedesca. Da qui la conferma di ciò che pareva una diceria; e da qui le scene.

Gemona.

La Visita Pastorale. — A completamento delle notizie datevi aggiungo:

L'Arcivescovo fu accolto in Duomo col canto d'un coro di fanciulli istruiti dagli Stimatini; indi Esso fece un breve discorso, salutando, benedicendo e ringraziando i presenti della dimostrazione d'affetto datagli.

Sopra la porta maggiore del Tempio stava infissa l'inscrizione:

O ben amato Pastore
PIETRO ZAMBURLINI
di tua venerata presenza rallegra
di tua santa parola conforta
Clero e Popolo
che esultanti salutano
la tua venuta
augurio di frutti copiosi.

Domenica, alle 7 1\2 il Prelato accompagnato dai preti si recò alla Parrocchiale, e diede principio alla sacra visita col rito prescritto; ricevette l'omaggio del Clero; celebrò messa, indi breve omelia e comunione generale di alcune centinaia di fedeli.

Alle 10, somministrò la cresima a circa 600 ragazzi.

Nel pomeriggio, esame dei ragazzini nella dottrina cristiana; indi funzioni religiose.

Intanto il Canonico visitatore ha cominciato l'ispezione delle singole Chiese: Cappella dei Conti Elti dedicata a San Riccardo, B. V. del Fossale, Cappella Baldissera, San Giovanni, San Rocco.

—

Oggi poi cresimò altri duecento bimbi ed anche molte giovani ed attempate.

Continuò la visita delle Chiese, cominciando da quella della B. V. delle Grazie ove l'Arcivescovo celebrò pure Messa privata.

—

Come già vi scrissi, l'arcivescovo si recò oggi alle ore nove a restituire la visita al r. Commissario cav. Pioppi. Era accompagnato dal nostro arciprete e dal proprio segretario. Fu ricevuto sullo scalone dal r. Commissario che lo accompagnò in sala. Il colloquio durò circa dieci minuti. Il cav. Pioppi presentò all'arcivescovo tutti gli impiegati. Nella conversazione, il presule espresse la speranza che, rimesso tutto in assetto, le cose del comune possano procedere da qui innanzi mercè la concordia dei cittadini, per il bene di tutti.

L'arcivescovo visitò quindi anche la biblioteca, interessandosi alle tante cose preziose ch'essa possiede.

Latisana.

Questione edilizia urgente. — 27 *ottobre.* — E' curioso che dopo aver provveduto al viale pedonale con miglioramento notabile dello stradone alla stazione, il Comune non pensi seriamente a risolvere anche la questione dell'esproprio e demolizione della casa Bergamasco. Lo stradone si chiude con tale bruttura, da essere superiore ad ogni commento. Una catapecchia ed un cortiletto ad uso letamajo sono l'ostacolo *invincibile* in cui si spunta tutta l'energia dei nostri padri coscritti, quasichè non esistesse la legge di espropriazione per pubblica utilità contro i proprietari cocciuti. Noi non vogliamo sacrificato nessuno, e meno che mai quel proprietario. Anzi diciamo; pagatelo quell'immobile, e pagatelo sia pure di più del valore commerciale. Ma non sacrificate per sempre a qualche migliaio di lire l'avvenire edilizio dell'unica via per la quale deve espandersi un giorno il paese, che di espansione ha così urgente bisogno.

Qual concetto si può formare il forestiero del gusto estetico, dell'igiene, del progresso locale, quando batte il naso nella stecconata Bergamasco? con qual coraggio il Comune imporrà ai privati il suo regolamento edilizio, il restauro delle facciate delle case, se nel centro del paese, nel — *Viale Umberto Primo* — tollera l'incompatibile per una villa?

Nè si addormentino, i padri coscritti, sui miglioramenti alla proprietà in discorso, promessi dal Bergamasco, perchè la linea stradale sarebbe sempre deturpata. Anzi è indispensabile provvedere tosto all'inconveniente, prima dell'imposizione al Comune di maggiori sacrifizi economici per mutate condizioni di fabbricato. Avvertano ciò, anche coloro i quali nelle questioni hanno per abitudine di stare... « *come color che son sospesi,* » oppure le combattono indirettamente *esagerando le desiderata* così da renderle impossibili alle finanze del Comune, frustrando a buon patto il proverbio: *il meglio esser nemico del bene.*

E' un metodo, come un'altro, di opporsi senza parerlo. Se lo ricordino i novellini del piccolo parlamentino locale.

Già il viale comincia ad essere fabbricato. Il paese mostra la sua tendenza a svincolarsi dal vecchio angusto centro dove è soffocato. Via, signori del Municipio, incoraggiate il movimento e date il buon esempio. Se poi, aveste timore di troppa audacia, ricorrete alla pubblica opinione, ed il *referendum* popolare vi darà quell'animo di cui, forse, potreste mancare.

Se non erriamo, l'espropriazione fu votata dal vecchio Consiglio in prima lettura. A quando la seconda? L'attendiamo. Ed attendiamo pure l'accertamento che i neo-consiglieri hanno davvero quello *spirito nuovo e moderno* di cui si sono vantati per salire al potere e della cui deficienza accusavano i consiglieri morti o caduti.

Vedremo, con promessa di tornare, al caso, sull'argomento.

Pordenone.

Benemerito insegnante. — 27 *ottobre* (*Toi*). — L'egregio prof. Cavicchi D.r Filippo insegnante di lingua italiana presso la nostra R. scuola Tecnica, recatosi a passare le vacanze autunnali nella sua Mirabello (in provincia di Ferrara) fu colto da malattia che lo costrinse a letto fino a pochi giorni fa.

Ci rallegriamo con lui, dello scampato pericolo e facciamo voti di presto rivederlo fra noi del tutto ristabilito.

Condoglianze. — Condoglianze sincere presentiamo all'egregio Sig. Comolli Giovanni, direttore dello Stabilimento Amman, ancora una volta provato alla sventura. Oggi s'è portata al Camposanto una sua bambina.

Forni di Sopra.

Festa delle Scuole. — 27, *ottobre.* — Ieri sera vennero solennemente distribuiti i premi agli alunni ed alunne di questa scuola comunale. Alle 15, — il corpo insegnante e la numerosa scolaresca, con la propria bandiera, procedettero al Municipio.

Quivi si erano riuniti: *tutta* la rappresentanza comunale, il molto reverendo Parroco, il Medico locale e le più notabili persone del paese. Formato il corteo, s'avviarono al teatro della Società filodrammatica, che un numeroso pubblico aveva già quasi rempito. Preluse la festa il canto con armonium e la recita di dialoghi eseguiti dagli allievi. Seguitò il Sindaco, Signor Pavoni, con appropriato discorso d'occasione facendo presente l'interesse che ha il Comune per l'istruzione e le nuove spese che per essa è disposto sostenere. A nome del corpo insegnante parlò la signora maestra Taddio ed il direttore didattico Don David Macuglia, il quale, essendo recente la sua nomina disse sperare di bene presentare i frutti dell'istruzione ed educazione.

Il consigliere — sig.r Cella Pietro — fece pure spiccare gli utili morali e materiali che il paese attende dalle scuole. Ma chi ottenne pieno successo fu il molto reverendo parroco De Santa, il quale, sviluppando il tema — istruzione ed educazione — disse che sarebbe lieto e felice di cooperare per prendere il bambino dalle ginocchia della madre, per farlo passare fra la trafila dell'istruzione ed educazione e per consegnarlo al'a società uomo istruito ed educato. Tutti i discorsi furono applauditi, massime quello del Parroco.

Le più stimabili persone del paese sono riunite in Comitato per erigere un asilio infantile (santa istituzione per questo Comune); le pratiche sono bene avviate e gli oblatori non mancano. Il Comitato — a viemmeglio raffforzare l'istruzione — ha indetto una pesca di beneficenza — da tenersi il giorno 21 novembre p. v. nella ricorrenza del mercato — dalla quale molto spera per concorrenza dei comuni limitrofi e forastieri. Dunque tutti a Forni di Sopra il 21 novembre, ove potranno divertirsi ed essere utili.

Tita.

Codroipo.

San Simone. — 27 *ottobre. (B)* — Il primo giorno di mercato è finito.

Gli esercenti non sono rimasti troppo soddisfatti. Il concorso non fu secondo le previsioni.

Il San Simone d'oggi, non è più da paragonarsi al San Simone degli anni precedenti. E del resto tutti i mercati annuali sono in decadenza. Il motivo è, soprattutto, nella frequenza dei mercati. Una volta, in provincia erano in numero assai limitato; ora ce ne sono parecchi, ogni giorno.

Di buona riuscita a Codroipo e il mercato dal primo martedì di ogni mese. Il terzo martedì che dovrebbe essere uguale al primo, è sempre deficiente.

Comunque la giornata d'oggi, per coloro che ritraggono un utile dai mercati, fu buona. Il mercato di buoi è riuscito, per concorso di bestiame, discreto. Quello dei cavalli fu ottimo. Molte furono le bestie equine importate dall'Istria, dalla Croazia e molti i nostrani.

Gli affari in generale furono però scarsi.

Il mercato delle frutta era al completo.

I casotti ebbero un lavoro costante. Durante il giorno e più ancora la sera furono frequentatissimi.

All'elenco degli svariati spettacoli ieri annunciativi, devo aggiungere il *Motoscopio* il quale presenta all'occhio le vedute fotografiche di oggetti in moto.

Sul finire della giornata abbiamo avuto i soliti incidenti di gente avvinazzata la quale seduta in carretta faceva correre all'impazzata, a suon di sferzate, i magri bucefali, con pericolo dei passanti. Un arrotino fu sul punto di essere travolto.

Ho osservato che anche sul mercato dei cavalli, l'ordine lascia molto a desiderare. Un largo spazio è occupato dalle carrette, le quali dovrebbero essere collocate in un luogo appartato per non essere di ingombro ai mercanti ed alle bestie che vengono esposte alla vendita. Un vigile urbano sarebbe indispensabile per sorvegliare tutto questo movimento che domina in un giorno di mercato. C'è sempre qualcuno che mette il disordine, che crea la confusione, che accampa diritti, pretese; e quindi l'istituzione di un vigile municipale è necessaria.

Al nuovo assessore che oggi si trova alla direzione dei mercati, il decidere.

Più del solito furono quest'oggi i mendicanti i quali con diversi pretesti seccavano il pubblico con le loro richieste. E' o non è la questua proibita? Ed anche qui la sorveglianza si deve estendere. A mezzanotte molta gente era convenuta al Caffè principale, l'unico esercizio ancora aperto in piazza.

Funebri Bellico. — Ieri è morta, dopo lunga malattia, la signora Antonia Fabris Bellico moglie del signor Giovanni Battista Bellico, possidente. Oggi alle ore 3 pom. hanno avuto luogo i funerali. Precedevano i soci della Confraternità; poi venivano i preti, le corone, la bara ai cui lati tenevano i cordoni quattro signore; signore e signori completavano il corteo ed uno stuolo di persone con torcie.

Meretto di Tomba.

Il popolo di San Marco al suo «cappellano.» — 27 *ottobre.* — Ieri, il nostro paese volle festeggiare il suo cappellano. pre' Fabio Simonutti, il munifico donatore della chiesetta-gioiello.

Pre' Fabio, in chiesa, fe' al suo popolo — con parole commosse, — il dono, e ne illustrò il valore dal lato della fede. Il prof. Beorchia, del Seminario, che assistette alla funzione, soggiunse brevi parole, ma così appropriate che tutti pendevano dalle sue labbra; e fu momento di commozione quando ricordò la mamma di pre' Fabio, la quale non potè aver la consolazione di veder compiuta l'opera ideata dal suo figlio diletto: quella ottima donna che il figlio, ne' suoi versi (poichè egli è cultore della friulana poesia), ricorda spesso con tanto eloquente affetto.

Alla sera, avemmo luminaria, fuochi d'artificio, musica.

Questo paesello, che non conta cinquanta case in tutto, non vedrà forse più giornate così liete e generale sentita gioia; ma neanche qui sarà dimenticato mai più il nome di pre' Fabio Simonutti e della sua famiglia.

Morto assiderato.

Ieri mattina lo stradino rurale Giovanni Mestroni trovò in un roiello del Ledra, presso l'ultima casa situata nella via che conduce da Pantianicco a Maretto, il cadavere di un uomo e ne rese tosto avvertiti i carabinieri che si recarono sul luogo insieme ad altre persone.

Il cadavere fu identificato per quello di Francesco Di Barbara d'anni 55 contadino di Pantianicco.

Il medico chiamato per accertare la morte, stabilì che questa non avvenne per annegamento ma bensì per assideramento, tanto più che il cadavere fu rinvenuto col viso fuori dell'acqua e questa non superava l'altezza di 15 centimetri.

Si presume che il Di Barbara, l'altra notte, rincasando forse alticcio, sia caduto nel roiello e non potendosi più muovere sia stato colto da assideramento purtroppo fatale.

Pavia.

L'ingresso del Parroco a Percoto.

Domenica, Percoto era in festa. Vi fece il suo solenne ingresso il nuovo Parroco, don Lodovico Passoni, reduce nella passata settimana dal viaggio in Terra Santa.

— Bisugne là fûr — egli diceva, a qualcuno che gli ricordava il viaggio, non privo di patimenti e disagi. — Bisugne là fûr, e massime in chei paîs, par sintî ce tant ben che si devi olêi a la nestre Patrie!

Alla stazione di Buttrio, dove il novello parroco smontò venendo da Udine, erano ad attenderlo parecchie notabilità del paese: il signor Della Savia rappresentante il sindaco, il co. Caiselli con la propria carrozza, il sig. Pesamosca pure con la carrozza propria; ed altre vetture. Poco fuori della stazione, si unì al corteo il signor Roberto Kechler a cavallo.

Lungo il percorso, il popolo si affollava nei paesi attraversati per vedere il corteo, per salutare il nuovo parroco.

Ai confini della parrocchia, v'era la banda di Percoto con la bandiera, la scolaresca guidata dai propri insegnanti e pur essa con bandiera, molto popolo. La banda suonò l'inno patriotico.

Paese addobbato, con archi trionfali, con bandiere, con palloncini. Belle iscrizioni fregiavano gli archi, i muri. Sulla piazza centrale, uno splendido arco riproducente l'incompleto Duomo di Mortegliano.

Quivi, il corteo sostò. L'economo don Antonio Sbaiz diede il benvenuto al parroco. Poi, il sig. Pietro Della Savia porse il saluto a nome del Sindaco e del Comune, ricordando le parole del parroco dette quando s'inaugurò il vessillo della banda: che i bandisti formassero tutti, intorno a quel simbolo, un sol cuore; ed augurandosi altrettanto per la parrocchia: formino tutti i parrocchiani un sol volere ed un sol cuore col loro parroco.

Ringraziò, questi, per le tante inaspettate dimostrazioni: il suo programma, oggi come sempre e più che mai, si è quello della pace, della concordia, della perfezione.

Taccio del vermouth d'onore, offerto in canonica dalla splendidezza dei co. Caiselli; dalla entrata processionale in chiesa; delle parole rivolte al popolo dal vicario foraneo di Buttrio don Carlo Marcuzzi, il quale si augurò duri a lungo la concordia di ricchi e di poveri oggi dimostratasi nell'onorare la venuta del nuovo pastore; taccio infine dall'eloquente discorso che don Lodovico rivolse ai fedeli e delle grazie da lui tributate a tutti ch'erano accorsi a fargli festa.

In canonica, ebbe luogo più tardi un pranzo di venticinque coperti. Brindarono i signori: Della Savia, co. Caiselli, Prani, Pesamosca e il parroco di Manzano; ed a tutti partitamente rispose don Lodovico.

Ecco i doni che furono offerti all'amabilissimo pastore:

Un servizio d'argento antico dei co. Caiselli ed uno delle famiglie Pesamosca e Bosero, un *necessaire* per scrivere della Banda Operaia, un Cristo, il dono del paese; una medaglia d'oro incisa poggiante su d'un riquadro di velluto cremisi ricamato colossale, dai Parroci, un'inginocchiatoio stile antico del sig. Fantini ecc., molte pubblicazioni d'occasione.

La banda musicale del paese suonò la mattina e durante il pranzo e diede anche un concerto in piazza. A sera, illuminazione con palloncini multicolori, fuochi d'artificio, musica.

Più tardi, nel teatrino Caterina Percoto si recitarono — a cura dei dilettanti locali, di cui son l'anima i giovani signori Della Savia e Pietro Pesamosca — tre commediole; e fu cantato il sublime coro: *O Signore dal tetto natìo,* con accompagnamento al piano del sacerdote Ippolito Placereani.

Squisita poi fu la gentilezza del co. Caiselli e di tutte le altre famiglie cospicue del paese.

Al vermouth presero parte anche parecchie gentili signore e signorine: contessa Caiselli, contessa Costanza Kechler, Angelina della Savia, contessa Bice Mucelli-Caiselli, contessa Maria Caiselli, nob. G. de Vergottini, sorelle Pesamosca, ecc. La maestra signorina Nina Fumis, mentre un bambino presentava la bianca bandiera della scuola simbolo di pace, disse belle e gentili parole.

Piccole notizie di cronaca.

Ingresso e nomina di un parroco. — Nel pomeriggio di sabato decorso seguì in Palse (Pordenone) il trionfale ingresso del novello parroco don Francesco Cum.

A S. Vito di Fagagna, domenica riuscì eletto parroco, con 94 voti su 111 votanti, l'attuale economo don Giulio Chiarandini.

Per un campanile. — I lavori di restauro del campanile di Lestans, sono già incominciati e procedono alacremente. Il compaesano sig. Leonardo Melocco che tiene le sue industrie a Budapest, mandò cento quintali di cemento Portland.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 — 10 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.7	750.0	750.1	750.7
Umido relativo	51.5	53	56.5	69.5
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	gocce
Velocità e direzione del vento	5.N.E	2-NE.	5-E.	6-E
Term. centig.	11.4	12.8	11 1	9.9

Temperatura

Giorno 27	massima	13.6
	minima	6.1
	minima all'aperto	4 8
Giorno 28	minima	8.2
	minima all'aperto	8.0

Venti moderati o deboli meridionali al sud e Sicilia, settentrionali altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso, alcune pioggie al centro, sud e isole. Medio Tirreno alquanto agitato.

Noterelle statistiche.

Da tabelle del *Gazzettino di statistica e legislazione comparata,* che si pubblica per cura del Ministero delle finanze, apprendiamo:

che nella nostra Provincia, i velocipedi ed altri apparecchi assoggettati alla tassa nel 1901 902 furono 3490 (3461 velocipedi da una persona, 12 da più persone e 17 macchine ed apparecchi assimilabili). Siamo in continuo aumento. E lo prova anche l'importo delle tasse riscosse, che furono di lire 28195 nell'esercizio 1900 901 e di lire 35135 nel 1901 902, essendosi accresciute di L. 6935;

che il numero delle concessioni di acque pubbliche gravate di canone annuo (per complessive lire 69549 98) in vigore al 30 giugno 1902 era di 225 delle quali 172 per forza motrice, 29 per irrigazione e bonificazione e 24 per usi domestici.

Indumenti per i poveri.

Pur troppo — così il comunicato che riceviamo oggi dalla Congregazione di Carità — non solo in Sicilia ma anche fra noi vi sono bisognosi per i quali converrebbe poter disporre di camicie, di calzoni, di altri varii oggetti di indumenti. I comitati benefici delle signore molto provvedono per donne e bambini; per gli uomini è raro taluno si occupi, sebbene la congregazione sia ben disposta a ricevere oggetti anche usi, anche molto usi purchè puliti, distribuendoli fra gli innumerevoli petenti.

Il sig. N. N. della nostra città ha ieri inviati al'a Congregazione varii oggetti di vestiario, e la congregazione pubblicamente ringraziando, augura che il generoso esempio trovi imitatori numerosi.

Saggio di ginnastica all'Educatorio.

Giovedì, alle ore 15 1\2 avrà luogo nei locali di S. Domenico, il saggio di ginnastica degli alunni dell'Educatorio Scuola e Famiglia.

Cose scolastiche.

La *Scuola friulana,* organo mensile dell'Associazione magistrale, imprende nell'ultimo numero, una *campagna* contro le irregolarità che si verificano a danno dei maestri; ed una lettera aperta della Direzione della Associazione medesima, diretta «al Prof. dott. A. Battistella provveditore agli studi della Provincia di Udine» quella campagna praticamente inizia rilevando che:

Le autorità Municipali obbligano i maestri a ricevere nella classe terza gli alunni già prosciolti dall'obbligo dell'insegnamento, e spesse volte alla fine dell'anno fanno fare a questi ripetenti volontari un esame speciale, detto di complemento.

Ciò, mentre gli articoli citati stabiliscono quanto segue:

Art. 39 «L'obbligo di frequentare il corso elementare inferiore dura di regola dai 6 ai 9 anni compiuti di età; ma può cessare prima, se il fanciullo sostiene con buon esito l'esame di proscioglimento.

L'obbligo si protrae fino ai *10 anni compiuti, quando al termine del nono anno il fanciullo non abbia superato detto esame*».

Art. 40 «Dovranno però essere ammessi, non oltre i dodici anni, alle scuole elementari inferiori quei fanciulli che si presentino per frequentarle a *fine di compiere la loro istruzione obbligatoria*».

Art. 55 «Compiuto il corso elementare inferiore, coloro che furono prosciolti dall'obbligo della scuola diurna, e che non proseguono i loro studi nelle classi elementari superiori, dovranno, a sensi dell'art. 7 della legge 15 luglio 1877, frequentare per un anno le scuole serali o festive di complemento colà dove sono istituite».

Sentiamo che da taluno questa *lettera aperta* fu biasimata, perchè — si disse — i maestri con essa mostrarono di non tener calcolo delle condizioni speciali dei nostri paesi, dove le classi superiori non si possono fondare e dove perciò ragazzetti di 9 10 anni dovrebbero vagabondare o essere già sfruttati per un lavoro ad essi nocivo.

—

Una irregolarità in concorso scolastico vogliamo rilevare, commessa dal nostro Consiglio comunale: irregolarità, beninteso, per nostro giudizio, poichè il Consiglio ricordato certamente è d'opinione diversa... dal momento che la commise.

Fu aperto il concorso, pel collegio di Toppo, a quattro posti gratuiti e due semigratuiti, da assegnarsi dal Comune. Il Consiglio assegnò i quattro posti gratuiti. Per i semigratuiti, vi era un solo concorrente: e il consiglio sentenziò, con sedici voti contro nove, che non fosse il caso di assegnargli quel *mezzo favore.* Fin qui, la cosa è perfettamente normale. Ma dove, secondo noi, si cadde nell'irregolare, fu nella deliberazione — cui si diede corso in questi giorni — d'interpellare le famiglie dei concorrenti al posto gratuito se volevano accontentarsi del posto semigratuito.

Il concorso era esaurito, con l'assegnazione e la ricusazione dei posti deliberati dal Consiglio: se volevasi non lasciare vuoti i due posti semigratuiti, si doveva aprire per essi un nuovo concorso. Procedendo nel modo che si fece, si venne — sempre a nostro parere — a confiscare la possibilità di concorrere ad altre famiglie che non fossero quelle le quali avevano concorso al posto interamente gratuito. Perchè la cosa deve andare considerata, non dal punto di vista del Consiglio, il quale *ha facoltà di concedere il meno a quello che domandava il più,* quando esso del meno si accontenti; ma dal punto di vista degli altri cittadini i quali vedendo non assegnati quei posti semigratuiti, potevano — anche non avendo precedentemente concorso — avanzare la domanda, ora. Comunque, ripetiamo che il concorso era esaurito, e — per non uscire dalla regolarità — se ne doveva bandire un altro.

Che se anche i due posti semi gratuiti restavano vacanti, si doveva lasciare il fondo relativo a vantaggio dei bilanci futuri. E se neanche nel prossimo anno dopo si fossero trovati concorrenti meritevoli di ottenerlo, soltanto allora — cioè dopo un esperimento — si poteva modificare gli statuti e stabilire di far una sola borsa gratuita con le mezze borse non assegnabili.

—

All'Istituto Tecnico sono inscritti, quest'anno, cento novanta alunni. Un bel numero! il quale dimostra come vada sempre più diffondendosi, nelle nostre popolazioni, la coscienza della utilità di un'istruzione tecnica. Se questo progressivo aumento — che rese necessario lo sdoppiamento del primo corso — dovesse continuare, si renderà necessario provvedere a nuovi locali anche per l'Istituto Tecnico, come già si deve pensare per la Scuola tecnica.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Camera del lavoro. — La Commissione esecutiva nella sua seduta di ieri sera, riconosciuta la necessità d'una scuola per gli analfabeti, deliberò di curarne l'istituzione nel più breve termine di tempo possibile.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104 05	Germania.	122 50
Romania	98,75	Napoleoni	20 00
Ster. inglesi.	25,03		

Al Comitato «Pro Sicilia»

sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del prof. Alfonso Cossa il sig. Giuseppe Manzini offre L. 5.—
Cav. Aristide Bonini » 5.—
N N. » 1 60
Banca di Udine » 300.—
Cav. Grazladio Luzzatto presidente della Banca di Udine » 10.—
Dal Comitato di Feletto Umberto » 120.—
e due sacchi indumenti
Co. Giuseppe e contessa Savorgnan di Brazzà » 10.—
Ferriere di Udine e Pont S. Martin » 25.—

—

Il Comitato tenne ieri seduta. Fu deliberato — per impedire che vengano rimesse in circolazione — di tagliare le monete fuori corso (la maggior parte, palanche della repubblica argentina: in tutto lire, undici), per venderle a peso di rame;

di scrivere lettere di ringraziamento alle bande musicali che si prestarono per la passeggiata di beneficenza, al Collegio Gabelli ed ai Presidi degli istituti i cui alunni parteciparono alla passeggiata:

di pubblicare un manifesto per ringraziare la cittadinanza;

di versare oggi alla Cassa di Risparmio le somme raccolte in oro, argento e biglietti, sopra un libretto intestato al Sindaco quale presidente del Comitato Pro Sicilia.

di ricevere offerte, sia in danaro che in oggetti, le quali pervenissero dal di fuori, da altri comitati, tenendo naturalmente distinte queste, nei resoconti, dalle proprie;

di spedire gli indumenti così come furono ricevuti: di essi, fu ieri fatta una prima cernita, appaiando i simili coi simili: e si notò che ve ne sono di molto ed anche troppo usati; ma nondimeno, saranno spediti tali e quali:

infine, di chiedere alle Società ferroviarie il trasporto gratuito per gli oggetti medesimi.

Nel campo socialistico.

Nel 23 novembre prossimo si terrà in Udine il II. Congresso socialista friulano, scopo del quale è di costituire la federazione provinciale fra le sezioni socialiste friulane, con sede in Udine.

La Federazione (art. 2 dello Statuto da discutersi nel Congresso) riassume gli uffici e l'azione collettiva e delle sezioni aderenti, e si propone di dare un indirizzo costante ed uniforme all'azione politica ed economica in Friuli. Avrà per organo ufficiale l'*Evo Nuovo,* anzi ogni sezione federata dovrà rispondere ogni trimestre di tanti abbonamenti del giornale, quanti sono i propri inscritti, e il direttore dell'*Evo* farà parte del Consiglio direttivo in unione a sei membri da eleggersi ogni anno.

—

A proposito dell'*Evo Nuovo,* ne spigoliamo qualche altra cosa:

Le lagnanze che esso solleva perchè alla conferenza Qualino, già muratore ed ora segretario della Lega Nazionale muraria, non assistette nessuna «delle «notabilità militanti nei partiti alleati» al socialista.

«Se invece di un muratore» — osserva il foglio citato — «che solo da tre anni ha abbandonato la cazzuola e il martello per darsi all'arte del propagandista, si avesse trattato di udire un avvocato, un onorevole o un pezzo pingue qualunque (magari insufficente) allora l'apparato sarebbe ben stato diverso, allora forse sarebbero sbuccati dagli stalli del potere comunale le autorità comunali, dai gabinetti di strategia politica, gli autorevoli politici, sarebbero scesi dalla montagnuola le esecutanti commissioni dei camerini di lavoro, insomma l'audizione avrebbe avuto un aspetto solenne. Ma non signori, si trattava d'un operaio il quale non ha percorso gli studi classici, di conseguenza deve essere un fonografo guasto, e perciò non val la pena di togliere un'ora alle neccessarie meditazioni, in questo momento di torpore politico-economico sociale-amministrativo. Ma i fenomini in quest'epoca sono spessi anzichè no.»

Per l'Esposizione.

Il Comitato della sezione industriale nominò ieri a proprio presidente il cav. Luigi Bardusco.

Si aveva pensato anche ad altri, ma o per una o per altra ragione, tutti gli interpellati dichiararono che non potevano accettare.

L'ing. Sendresen, vicepresidente, che fu tra gli interpellati, disse che nel venturo anno si assenterà da Udine, forse per rimanere sempre assente; epperciò, se acconsentiva a restar, fino allora vicepresidente, non poteva accettare la presidenza di questo importante Comitato.

Decesso.

Nel pomeriggio di sabato, morì a Lucca, il cav. Vincenzo Pracchia che fu per parecchi anni Capo della nostra Stazione ferroviaria, e per la sua intelligenza ed attività, congiunte alle doti che l'adornavano, lasciò di sè, ottima memoria.

Aveva condotto in moglie una signora udinese.

Sul lavoro.

Ieri venne medicato Giovanni Gramese d'anni 29 per ferita alla mano destra riportata sul lavoro. Guarirà entro 15 giorni.

Visita al costruendo manicomio.

La Deputazione provinciale si recò ieri in corpore a visitare i lavori del costruendo manicomio. Rimase soddisfatta del modo come procedono.

Udine vecchia che scompare.

Giorno e notte si lavora, questa settimana, a demolire il molino sul piazzale Osoppo, appena fuori la porta Gemona: molino venduto dall'Ospitale al signor Arturo Malignani che vi stabilirà una turbina generatrice di forza elettrica.

Il molino era fra gli antichi della città. Ultimamente era affittato a certo Castellani.

La parte mobile, diremo così, interna ed esterna — cioè quella strettamente commessa al molino — fu venduta ai signori Basaldella, la cui famiglia crediamo abbia, per molta parte del secolo passato, tenuto in affitto questo molino.

C'è una contestazione giudiziaria, a proposito di questa vendita: se cioè debbano considerarsi vendute ai Basaldella anche le parti, diremo stabili, annesse al molino, cioè quelle per il salto dell'acqua; il Malignani intende che queste non siano vendute.

Sul ferimento grave.

Ieri scrivemmo che fu accolto d'urgenza al nostro Ospitale tal Luigi Gerussi da Cassacco, in seguito ad una ferita da taglio al petto, riportata per questioni di donne. Ulteriori particolari sul fatto, recano invece che il ferimento non avvenne in seguito a rissa, ma ad una aggressione nei pressi di Ara da parte d'uno sconosciuto.

La coltellata non gli fu inferta al petto, ma al basso ventre.

Il Gerussi versa in gravissime condizioni.

L'autorità sta intanto rintracciando l'aggressore.

—

Ulteriori notizie darebbero del fatto la seguente versione.

Il Gerussi era stato domenica alla sagra di Ara a trovare la «morosa» e con essa e con una zia della medesima stavano chiaccherando. Alla zia si avvicinò un individuo che era assente cinque anni dal paese, e le chiese se per quella notte poteva dargli da dormire.

Alla risposta negativa della zia della «morosa» del Gerussi, l'individuo, credendo forse che a detta risposta avesse contribuito con precedenti discorsi il Gerussi, estrasse il coltello e gl'inferse tre colpi, uno dei quali perforante gl'intestini. Indi il feritore si diede alla fuga ed ancora non si potè arrestarlo.

Stamane si recarono sul luogo il Giudice istruttore avv. Goggioli ed il sostituto procuratore del Re avvocato Tescari.

Il feritore è certo Giov. Batt. Perissini, fu Giacomo, da Cassacco (Tricesimo.)

Un'azienda indovinata

è quella della ditta L. Marchi, Sale, Mode e Corredi, sita in P. V. E. N. 4, Palazzo Spinotti, da oltre due anni iniziata.

Centrici e appropriatissimi sono i locali, disposti con molto buon gusto, ove le nostre Signore con loro agio possono conferire, provare inosservate e dare le loro ordinazioni.

Il proprietario Sig. Marchi che da oltre vent'anni tratta l'articolo Mode, è sempre riccamente provveduto di tutto ciò che si richiede al fino vestire della Signora e di provetto personale per l'esecuzione e riproduzione delle migliori novità che egli importa da Parigi, Berlino e Vienna.

Va pure ricordata l'importante industria della sua *rinomata e premiata biancheria da Signora e Corredi,* che ha indiscutibile primato per l'eleganza e solidità di lavorazione, e per la garanzia dei tessuti.

In ciò che diciamo, non v'è alcuna esagerazione, e non c'è che il desiderio nostro di porre in vista questa ditta che onora il paese e raccomandarla alle gentili Signore della Città e Provincia che, nel modico prezzo, troveranno quello che altrove pagherebbero di più.

Una «sdrondenada» finita con contravvenzione.

Alle dieci di iersera le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione per disturbo alla quiete pubblica e privata, Giovanni Missini di Francesco d'anni 20, Antonio Tomsic di Domenico d'anni 17 e Luigi Vigna fu Antonio d'anni 36, per avere girato per la città con un carro schiamazzando e pestando delle latte. Il carro e tre cavalli furono messi nello stallo di via Gorghi.

I tre suddetti prima erano stati a fare la tradizionale «sdrondenada» a due vedovi passati a seconde nozze: la sposa un'ostessa sessantenne di via Poscolle, lo sposo poco più che trentenne.

L'arresto di un violento.

Iersera alle 8 e mezza gli agenti di finanza alla stazione ferroviaria, procedevano all'arresto di Isidoro Gasparo fu Giacomo d'anni *44,* fornaciaio da Treppo Grande, smontato allora dal treno proveniente da Cormons, per violenza e resistenza fatta ai detti agenti i quali avevano invitato il Gasparo a discendere e far vedere il suo bagaglio all'ufficio di Dogana, come è prescritto dalla legge.

Ladro arrestato.

Le guardie di città ieri procedevano all'arresto del pregiudicato Giov. Battista De Nobile di Angelo d'anni 25 da Codroipo, perchè autore di furto di un orologio remontoir in d'argento del valore di lire 30: furto commesso la sera del 15 settembre p. p. nelle vicinanze del tempio delle Grazie sulla persona di Antonio Trigatti fu Giovanni d'anni 52 da Lestizza, amico e compagno del De Nobile col quale aveva trascorso la serata di osteria in osteria.

Il De Nobile approfittando dello stato di ubbriachezza nel quale si trovava il Trigatti lo aveva derubato e poscia si era dato alla latitanza.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Nicoloso Andrea ed Antonio padre e figlio di Buia condannati dal Pretore di Gemona, il primo a lire 90 di multa per ingiurie e lesioni; il secondo a lire 25 per lesioni in danno di Piemonte Antonio, vengono dal Tribunale assolti per inesistenza di reato, colla condanna del Piemonte nelle spese.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Due processi a porte chiuse.

Carlon Domenico fu Gio. Maria di Budoja è imputato di diffamazione ed ingiurie a sensi degli art. 393 e 395 C. P. ed a danno di Zancan Santa e di Vettor Giuseppe.

Il Carlon è difeso dagli avv. Zanelli e Spagnol.

La Zancan ed il Vettor si sono costituiti Parte Civile col procuratore avv. Antonio Cristofori assistito dall'avv. Cavarzerani D.r Gio. Batta.

Il Tribunale dichiara esente da pena il Carlon per la diffamazione, per aver provato il fatto; e lo dichiara esente da pena per le ingiurie, perchè «compensate». Contro la sentenza fu interposto appello.

—

Agnola Leonardo fu Domenico, d'anni 32 e Molinari Cecilia di Pietro d'anni 21, di Forgaria, sono imputati: il primo, del delitto di cui all'art. 338 C. P., d'ingiurie a sensi dell'art. 395 C. P. ed a danno della stessa e di minaccie a sensi dell'articolo 156; la seconda, di diffamazione a sensi dell'art. 393 C. P. contro Tambosso Maria (moglie dell'Agnola) di ingiurie a sensi dell'art. 393 C. P., contro Marcuzzi Regina, serva della Tambosso, e d'ingiurie a sensi dell'art. 395 C. P., contro l'Agnola Leonardo.

L'Agnola Leonardo è difeso dagli avv. Linzi e Cavarzerani; la Molinari, dagli avv. Concari e Peter Ciriani.

Il Tribunale condanna l'Agnola Leonardo a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, dichiarando compensate le ingiurie fra lui e la Molinari e assolvendolo dall'imputazione di minaccie.

Il Tribunale stesso condanna la Molinari Cecilia pei due reati di ingiuria a danno della Tambosso e della Marcuzzi alla multa di lire 70, ritenendo mancare gli estremi della diffamazione. Anche contro questa sentenza fu interposto appello.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Gemona

Comune di Osoppo

Avviso di Concorso.

Da oggi a tutto 10 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Osoppo con l'annuo stipendio di L. 1200, — gravate dalla tassa di R. M.

Gli aspiranti devono far pervenire all'Ufficio Comunale la domanda in carta da bollo corredata dai seguenti documenti: *a*) Fede di nascita. — *b*) Certificato di sana costituzione — *c*) Certificato penale e di buona condotta — *a*) Diploma di abilitazione a segretario comunale. L'aspirante non potrà avere un'età superiore ai 50 anni — E' in facoltà di ogni concorrente di produrre tutti quei documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'Ufficio cui aspira — L'eletto dovrà assumere l'Ufficio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina. 287

Dall'Ufficio Municipale
Osoppo, 10 ottobre 1902.

Il Sindaco
F. Bigaglia.

N. 988

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Tramonti di Sotto.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 Novembre 1902 è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1100 (mille e cento) nette da ricchezza mobile pagabili a rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti di legge e quegli altri, che credessero atti per la propria raccomandazione.

La nomina è di spettanza del Consiglio ed avrà la durata di un'anno, salvo riconferma.

L'eletto dovrà assumere le funzioni al 1. febbraio 1903; ed in caso di mancanza sarà decaduto dalla nomina.

Tramonti di Sotto, li 6 Ottobre 1902.

Il Sindaco.
Cozzi Pasquale 277

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Gli affari bovini, nella trascorsa settimana, risultarono generalmente mediocri, abbondando l'offerta.

Tuttavia le qualità fine trovano facile collocamento, stante i buoni acquisti che ne fanno i negozianti forestieri.

Riguardo al commercio dei vitelli, la situazione non fu tanto buona come per il passato: si ebbe una diminuzione di prezzo, da ascriversi alla incominciata vendita delle qualità Carniche.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale degli animali macellati per consumo di città:

Buoi	da L.	125 a 130
Vacche	»	95 » 115
Vitelli	»	90 » 95

Foraggi.

Nei *foraggi,* l'andamento prosegue discretamente animato, con buona corrente d'affari e prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi praticati fuori Porta Poscolle:

Fieno nostr.	da L.	5 50 a 6.—
» alta,	» »	4.50 » 5.—
» bassa,	» »	3 75 » 4 55
Erba spagna	» »	6.— » 6 50
Paglia	» »	3.75 » 4.—

Burro.

Escluso il dazio di città, i prezzi furono:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.15
Carnico	» 2.10
Slavo	» 2.05

Mercati cividalesi.

Cividale, 28 ottobre.

Bovini. La stagione e la giornata propizie, produssero una discreta animazione al mercato d'oggi. la vendita, oltre 700 paia. Si fecero molti affari tanto in genere di lavoro che in vitellame. I prezzi si mantennero al quanto sostenuti.

Suini. Mercato animato per la compra vendita e per la scelta del bestiame.

Uova, vendute 1000 da l. 90 a l. 100.

Burro, venduto quint. 5 da l. 1.90 a l. 2 00.

Frutta. Pomi da l. 8 a l. 10 — Pere da l. 12 a l. 30 — Nocciole da l. 35 a l. 40 — Noci da l. 30 a l. 40 — Castagne da l. 10 a l. 20. — Uva da l. 15 a 40.

Mercato granario.

Scarso, pel tempo incerto e piovoso.

Frumento stazionario.

Granoturco: da 11.50 a 13 50 il nuovo, secondo qualità e stazionatura.

Il vecchio si spinse fino a 14 50, per roba scelta.

Castagne: da 16 a 20 lire il quintale.

Marroni: da lire 27 a 30.

La bomba di Livorno.

Un bambino morto e due feriti. Si trattava d'un attentato contro il Vescovo?

Livorno, 27. — Jeri sera nei pressi del seminario, esplose una bomba carica di nitroglicerina.

La bomba si ruppe sui gradini della porta scagliando scheggie grossissime contro la muraglia prospiciente e facendovi larghe buche, sino alla distanza di sei metri. La stanza ad uso di refettorio per i frati della vicina chiesa di Sant'Andrea ebbe un ampio buco sul pavimento. Quando lo scoppio avvenne i frati erano adunati a conversare. Si trovarono pezzi di ghisa sparsi tutto attorno. I vetri delle case nelle vicinanze caddero in frantumi.

Lo scoppio produsse la morte del bambino undicenne Dino Del Lucchese e ferì leggermente altro bambino di nome Olinto Pezzini, novenne.

I due bambini sono stati attratti per la scintilla della miccia, che poi incendiò la bomba. Ferita rimase anche la sorella minore del morto.

Poco prima, della esplosione, un uomo vestito di nero fu veduto chinarsi sul gradino, e poi fuggire. Il prefetto, il questore e tutte le autorità si sono recate a vedere l'infelice fanciullo ucciso, ed hanno quindi interrogato il ferito, il quale altro non seppe dire fuorchè la bomba aveva la grossezza di un vaso. L'esplosione fu udita in tutti punti della città, come un rombo sotteraneo.

—

Il corrispondente di Livorno di un giornale di Roma intervistò il vescovo Giani.

Il vescovo narrò che si trovava a cena col fratello medico, assistente all'ospedale di Pisa, quando si udì una violenta detonazione. Da prima credette che si trattasse di uno scoppio in un tubo di gas, ma il servo gli annuciò l'esplosione della bomba.

Il vescovo si recò subito all'ospedale a visitare i feriti. Non crede possibile che l'attentato fosse diretto alla sua persona essendo la città quietissima. Esclude che per la voce della prossima andata del Re a Livorno, si sia voluto terrorizzare la popolazione.

Non ritiene infine che si tratti di rappresaglia per il festeggiamento del 20.o anniversario della fondazione della società cattolica, perchè essa è aliena dalla politica.

Il vescovo spera che i magistrati sapranno svelare il mistero.

Notizie telegrafiche.

Tragica rissa.

Un morto e un moribondo.

Napoli, 27. E' avvenuta una tragica rissa. Il bottaio Formicola e il doratore Marciano si sfidarono. Questi, crivellato di ferite, riuscì ad abbattere l'avversario e gli piantò il coltello nel ventre sino al manico. I carabinieri li trovarono selvaggiamente avviticchiati: il Formicola è morto e il Marciano è moribondo.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamenti.

La famiglia *Casarsa* profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto verso il figlio *Giovanni* ringrazia vivamente tutti coloro che vollero concorrere in qualsiasi maniera a rendere più solenni i funebri.

Porge pure uno speciale ringraziamento alla società dei panettieri, che molto si prestò nella luttuosa circostanza.

—

La famiglia *Griffaldi* profondamente commossa ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo ORESTE, o contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri, assicurando per tutti imperitura riconoscenza.

Domande ed offerte di occupazione.

Direttore negozio manifatture, tutt'ora occupato, ricerca posto acciò migliorare sue condizioni. Referenze ottime. Preferibilmente in Provincia. Dirigere corrispondenze con iniziali N. S. presso Red. *Patria del Friuli.* 280

LA PROMESSA È UN DEBITO

Così dice il proverbio. Ma quanto più grande, il debito di onorare le tombe dei poveri trapassati! Le loro ultime raccomandazioni, i loro ultimi sguardi son perchè ci ricordiamo di loro. Approssimandosi il mesto giorno, in ogni casa e famiglia si ricordano i poveri morti. Pensiamoci a tempo!

Avendo poi un cimitero degno di Città Capitale specie cogli ultimi lavori compiuti a cura dell'onorevole Sig. Cav. Rizzani, che l'atrio imponente risalta come, un vero gioiello d'arte, avendo fedelmente conservato il disegno dell' illustre Ing. Presani; chi non vorrà ricordare con decorosa memoria le tombe dei suoi cari? Un fiore, un lumicino, un simbolo qualunque di pietà e di dolore dovranno fregiare ogni tomba!

La Ditta Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, è fornita per la circostanza di centinaia di lampade, di fanali, di piedestalli in ferro battuto e di braccialetti in tante forme e disegni, e più di centinaia di corone in metallo resistenti alle intemperie. I prezzi vanno da L. 1 e 2 in più al pezzo. Si spediscono gli oggetti anche in provincia e fuori ad ogni richiesta.

Si applicano nastri con dedica a richiesta.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vend. in 82 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris,* P. *Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».

Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti Minisini negoziante.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 29 Ottobre partirà il vapore Postale **«Sirio»**
5 Novembre » » **«Centro America»**
12 » » » **«Duca di Galliera»**
19 » » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a **nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Ottobre partirà il piroscafo Espresso «LOMBARDIA»
13 » » » «CITTÀ DI MILANO»
20 » » » «LIGURIA»
27 » » » «CITTÀ DI TORINO»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabille, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica **Fr. 600** - 3a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL**

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Francesco Cogolo callista provetto Via Grazzano N. 73.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell' *Anemia, Clorosi,* nell' *Esaurimento cerebro spinale,* nella *Tubercolosi* (I.o stadio) nella *Debolezza costituzionale,* nell' *Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo,* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco